Anno 62 — Martedì 1 Febbraio 1927 - Anno V — N. 27

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La situazione politica in Italia e all'Estero

ROMA, 31.

Scarsa di avvenimenti, la giornata di ieri sembra una pausa per i commenti settimanali. Sulla lotta della Cina contro gli europei v'è una dichiarazione di sir Austin Chamberlain, ministro degli Affari Esteri inglese, che precisa più chiaramente e senza possibilità di malintesi la politica della Gran Bretagna verso la Cina o più esattamente verso il Governo di Canton e il Governo di Pechino. Bisogna riconoscere che la politica cinese di sir Austin Chamberlain ha il merito della coerenza. Partendo dal preconcetto che la Cina abbia fatto così rapidi progressi da poter essere messa senza inconvenienti a trattare da pari a pari con le altre Potenze, il Ministro degli Esteri inglese è disposto in sostanza ad aderire a tutte le pretese dei nazionalisti, bene inteso per ciò che può riguardare soltanto la Gran Bretagna e i suoi particolari interessi. Si verrà quindi ad un accordo pacifico? La stampa inglese sembra favorevole: la impressione in Cina è ottima. Lo spettro della guerra nel lontano Oriente sembra per il momento allontanato.

In Germania, la crisi risolta venerdì sera si è riaperta sabato: il partito tedesco-nazionale non vuole cedere la supremazia e lotta quindi per avere altri due portafogli nel nuovo Gabinetto. In ogni modo si afferma che la nomina definitiva dei ministri degli Interni e della Giustizia avrà luogo oggi stesso, al più tardi domani.

Nel discorso pronunziato dal Reggente d'Ungheria all'apertura del Parlamento è chiaramente detto, senza possibilità di equivoci, che il Governo di Budapest vuole l'accesso dell'Ungheria al mare Adriatico attraverso Fiume. Cadono quindi tutti i tentativi da parte della Jugoslavia per indurre quel Governo a preferire lo sbocco di Spalato. E' noto che a tale scopo da Belgrado è andato a Budapest un inviato speciale del Governo jugoslavo. Il compito affidatogli non era però limitato al problema dello sbocco ungherese al mare. Esso era destinato a un maggiore sviluppo. Inducendo il conte Bethlen a lasciare Fiume per Spalato, il messo diplomatico jugoslavo sarebbe poi più agevolmente riuscito a convincerlo della inutilità del progettato suo viaggio a Roma. E' noto infatti che lo scopo precipuo della visita a Roma del primo ministro ungherese è, o dovrebbe essere, quello di concludere eventuali accordi economici che devono regolare il transito per Fiume delle merci ungheresi di esportazione e di importazione. Ma a Belgrado si pensa e si teme che la presenza di Bethlen nella capitale italiana possa condurre a una intesa di carattere politico. E' evidente che ove una intesa politica fosse possibile, conveniente e desiderata tanto da Roma quanto da Budapest non occorrerebbe la premessa di una visita di Bethlen per concretarla. Di solito i viaggi ufficiali dei capi di Stato o di Governo concludono e non aprono la via degli accordi tra due paesi. Ma a Belgrado, da quando l'influenza diplomatica francese è riuscita a creare una atmosfera di crisi a rotazione continua, si ha tendenza a vedere grosso. Essendosi smarrito il senso della proporzione, si è potuto concepire anche l'idea di offrire all'Ungheria lo sbocco lontano e inadatto di Spalato per impedire il viaggio di Bethlen a Roma e per conseguenza la temuta conclusione di un patto di non aggressione e di neutralità fra Ungheria e Italia. Nulla si sa ancora circa questo patto; ma è evidente che all'accordo economico e commerciale tra l'Italia e l'Ungheria, per quante manovre possa svolgere in contrario la diplomazia jugoslava, non si tarderà a giungere perchè la necessità di un tale accordo è nella natura stessa delle cose più che nella volontà dei due Governi. D'altra parte i due popoli hanno tradizioni storiche che li uniscono e che la grande guerra non ha cancellate. Se anche dovessero giungere un giorno a un patto come quello che tante ansietà suscita fin d'ora in Jugoslavia essi non farebbero che cementare una cordialità di rapporti ch'è già in atto e che trae le sue origini dalle guerre della indipendenza combattute da ciascuno in una solidarietà spirituale che trova nell'epopea garibaldina la sua concreta espressione.

Una interessante esposizione dello sviluppo della finanza fascista è fatta dal ministro Volpi al corrispondente romano di un giornale inglese: interessante poichè mette sempre più in evidenza la nostra salda situazione economica e perchè mostra gli amichevoli rapporti italo-inglesi.

Nel IV. anniversario dell'Istituzione della Milizia

L'ordine del giorno del Duce

ROMA, 31.

Nella ricorrenza del quarto anniversario della istituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, il Capo del Governo e Comandante generale della M. V. S. N. ha diramato il seguente ordine del giorno alle Legioni:

Camicie Nere!

Ricorre oggi il quarto annuale della Milizia. Sostate un attimo per ricordare, ne avete il diritto. Durante questi primi quattro anni la M. V. S. N. si è fortificata negli spiriti e nel morale. Ma, date innumeri prove di dedizione alla Patria e al Regime, ha assunto compiti delicati di ordine politico, prepara le nuove generazioni alle armi, tiene e terrà sempre più degnamente il suo posto fra le altre grandi e gloriose forze armate che presidiano la Nazione. Il Fascismo è fiero della sua Milizia. Il popolo che la vede vigilante alle frontiere, sui monti, sui mari, sulle ferrovie, nelle città, la sente garanzia suprema del nuovo ordine fascista, la riconosce uscita tutta dal suo grembo e l'ama. La Milizia fascista è Milizia volontaria di popolo!

Camicie Nere!

Nel quarto annuale della Milizia il vostro Comandante ripete la parola d'ordine fondamentale. Stretti nelle vostre Legioni, perfezionatevi, miglioratevi sino a diventare un cuore solo, un moschetto solo, obbedienti a quelli che saranno gli imperativi di domani, pronti alle attese e alle audacie, agli umili e ai rischiosi doveri.

Camicie Nere! A Noi!

Roma, 1° febbraio 1927 - Anno V.

MUSSOLINI.

Smentita a voci tendenziose sul Prestito del Littorio

ROMA, 31.

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Alcuni giornali svizzeri hanno pubblicato in questi giorni notizie nei riguardi dell'Italia destituite di ogni fondamento e che meritano una decisa smentita, per quanto questa possa apparire superflua. Tra le varie inesattezze, nei riguardi della sottoscrizione al Prestito del Littorio, si è detto che essa è stata frutto di una pressione esercitata anche presso le ditte estere che spiegano la loro attività in Italia. La spontaneità e la popolarità delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio hanno rappresentato la caratteristica principale della sottoscrizioni stessa. Nessuna pressione di alcun genere è stata esercitata ed il concorso dei risparmiatori ed in particolar modo delle classi lavoratrici si è sviluppato con fervore di consensi che non ha precedenti. Ciò è stato riconosciuto anche dalla stampa straniera e non può essere in modo assoluto posto in dubbio da alcuno, perchè risponde alla più assoluta ed incontrastabile verità.

Un giornale svizzero ha inoltre pubblicato che i cittadini italiani hanno il divieto di recarsi in Svizzera per ragioni di studio e di cura. Anche questa notizia non ha fondamento. Tutti i cittadini che hanno comprovati motivi per recarsi all'Estero, in Svizzera o altrove, sono liberissimi di farlo ed i passaporti sono regolarmente concessi a tutti coloro che hanno legittime ragioni per ottenerli.

I lavori al palazzo del Senato

ROMA, 31.

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Un'Agenzia di informazioni ha pubblicato, circa i lavori di restauro del Senato, notizie inesatte che sono state riprodotte da vari giornali. La vigilanza dei lavori in corso è stata affidata dal Presidente del Senato a una Commissione composta dal Vicepresidente Zuppelli, dai questori Giovanni Rossi e Ugo Brusati, dai senatori Berio e Sanjust e di due rappresentanti dei Ministeri delle Finanze e dei Lavori Pubblici. Il progetto che si eseguisce, è quel che è stato approvato dal Ministro della Pubblica Istruzione, tenendo conto dei risultati del concorso, che furono pubblicati nello scorso ottobre.

S. M. LA REGINA ELENA e la Principessa Maria, provenienti da Torino hanno fatto ieri ritorno a Roma.

Telegrammi di devozione al Duce

ROMA, 31.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Da Catania: «Il Congresso regionale siciliano dei tecnici agricoltori e dei rappresentanti dei lavoratori rurali, porgono a V. E. il devoto saluto fiduciosi che nella grande battaglia economica che V. E. conduce per le migliori fortune della Patria, sarà tenuta presente l'urgenza della risoluzione dei vasti e complessi problemi agricoli siciliani così intimamente comuni alla vita civile della generosa Isola e alle possibilità della sua ascensione — Acerbo, Razza, Angelini, Bossa».

Da Venezia: «I primi 600 ufficiali delle Legini venete convenuti volontariamente a Venezia per udire dal loro Comandante la rievocazione di quattro anni di vita gloriosa della Milizia, in fraterna unione con l'Esercito, con la Marina, con le autorità governative e del Partito, inneggiano a Voi, Duce, e vi promettono fervida disciplina, lavoro fecondo, devozione assoluta. — Generale Verné; Prefetto Coffari; Segretario federale Casellati».

Da Ginevra: «Fieramente combattendo i calciatori d'Italia hanno battuto la squadra svizzera 5-1 fra la gioia incomparabile della Colonia italiana. A Vostra Eccellenza presentano nuova foglia d'alloro per la corona d'Italia — Graziani, vicepresidente; Zanetti segretario; Foschi consigliere della Federazione Calcio Italiano».

Il Comandante Rizzo e la sua elezione a Deputato di Fiume

ROMA, 31.

In seguito al telegramma col quale S. E. Casertano dava notizia a Luigi Rizzo del deposito negli archivi della Camera degli atti della sua elezione a deputato di Fiume seguita nell'ottobre 1919, il comandante Rizzo così telegrafava oggi da Genova a S. E. Casertano:

«Con gratitudine e devozione che non hanno limiti ringrazio l'E. V. e la Camera italiana per l'omaggio reso a Fiume. Ringrazio con lo stesso animo per l'onore fatto a me personalmente ricambio con tutta deferenza il cortese saluto. Formulo i migliori augurio per le fortune della nuova Italia. — Firmato: L. RIZZO».

Il sistema del Duce secondo un giudizio del "Gaulois"

PARIGI, 31.

Il «Gaulois», commentando una intervista che l'on. Mussolini ha concesso all'«United Press», scrive:

«L'azione di Mussolini si spiega col fatto che egli sa ciò che vuole e che si propone nel compimento dello scopo previsto, cioè la rigenerazione dell'Italia nella sua marcia verso nuovi destini. Egli ha una delle più forti energie che si siano viste in questi tempi. Questa facoltà, questa forza, questa potenza si esercitano in un modo tanto più ampio e tanto più profondo in quanto il Duce vi impegna e trascina seco tutto il Fascismo, facendogli rendere il massimo di ciò che può rendere. Personalmente energico, l'on. Mussolini è nel tempo stesso un maestro di energia. Qualunque Governo, per riusire, deve avere come scopo quello di compiere il più grande sforzo possibile con la minor perdita di forze. Le tre condizioni essenziali di una politica sana e produttiva sono: anzitutto l'unità di questa politica, in seguito l'unità della responsabilità e infine l'unità di direttive. Ora fuori di qui non vi è salvezza. Questo pensiero magistrale, che è di ardua applicazione con i tempi che corrono, è tutto il sistema del Duce».

L'inaugurazione del busto di L. V. Bertarelli

MILANO, 31.

Nella sede del Touring Club Italiano è stato ieri inaugurato un busto alla memoria di Luigi Vittorio Bertarelli. Alla cerimonia, cui ha presenziato S. A. R. il Duca di Bergamo, hanno assistito tutte le maggiori autorità cittadine e una folla di personalità. Hanno parlato, ricordando le patriottiche benemerenze di Luigi Bertarelli, il nuovo Presidente del Touring Club Italiano commendatore Cognetti, S. E. Bisi Sottosegretario al Ministero dell'Economia Nazionale e il Podestà di Milano on. Belloni.

IL GOVERNO FRANCESE ha deciso, in seguito alle attuali condizioni economiche, di ristabilire provvisoriamente, a partire dal 7 febbraio prossimo, il rilascio del visto sui passaporti per tutte le persone che si recano in Francia, compresi i lavoratori muniti di regolare contratto. Tuttavia il regime di frontiera non viene modificato.

Per la formazione in Italia di una salda coscienza agricola

ROMA, 31.

La Commissione tecnica pel miglioramento dell'agricoltura comunica:

Un concorso nazionale fra i Podestà d'Italia che si adoprino per far sorgere biblioteche agricole nei Comuni rurali da loro amministrati, verrà prossimamente bandito dalla Commissione Tecnica dell'Agricoltura, la quale ha fra i suoi scopi la formazione di una salda coscienza agricola nel Paese e desidera, come è intendimento del Capo del Governo e Duce della Battaglia del grano, che la conoscenza della tecnica agricola moderna si diffonda anche nei più remoti casolari. Il concorso sarà dotato, oltre che di premi in danaro, di numerose medaglie d'oro e d'argento e di cento diplomi di benemerenza. Inoltre, alle biblioteche regolarmente costituite, verranno inviate in omaggio tutte le pubblicazioni edite dalla Commissione Tecnica. I criteri coi quali verrà fatta l'aggiudicazione dei premi, saranno resi noti all'atto della pubblicazione delle norme del concorso attualmente allo studio. A ogni modo risulta sin d'ora che la graduatoria dei meriti dei concorrenti sarà fatta in base al numero e alla qualità dei volumi di cui la bibliotechina risulterà costituita e tenendo conto di tutti quegli elementi atti a dimostrarne l'interessamento del Podestà per la istituzione della biblioteca stessa per la diffusione delle pubblicazioni e la scelta di esse.

Per le Aziende di Credito

ROMA, 31.

Il Ministero delle Finanze rammenta alle Aziende di Credito che raccolgono depositi, l'obbligo loro fatto dal R. D. L. 6 novembre 1926 n. 1830, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», del 16 dicembre u. s., di inviare alla Direzione Generale del Tesoro, improrogabilmente entro il 16 del prossimo marzo una dichiarazione in carta libera dalla quale risultino tutti gli estremi che l'albo deve contenere, indicati all'art. 10 del citato decreto legge. In caso di omesso o ritardato invio saranno applicate le pene pecuniarie stabilite dall'art. 19 dello stesso decreto.

PROVENIENTI DA SIRACUSA sono giunti a Roma i membri della Commissione parlamentare inglese che si erano recati a Malta. Furono ricevuti alla stazione dei membri dell'Ambasciata inglese presso il Quirinale.

UNA LEGGERA scossa di terremoto è stata ieri avvertita verso le 7 a Lecce. La scossa fu poco avvertita in città.

Il vibrante messaggio della gioventù giapponese al Duce

ROMA, 31.

Nel pomeriggio di oggi il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Chigi il poeta nipponico Shimoi, insieme ad una commissione di suoi connazionali venuti appositamente dal Giappone per presentare al Duce doni ed il seguente messaggio:

Eccellenza!

Commossi dalle parole vibranti che avete rivolte alla gioventù del Giappone, osiamo ora inviarvi, in nome di tutti i giovani dell'Impero, il segno della nostra più profonda gratitudine. E vi preghiamo umilmente, Eccellenza, di volerlo gradire.

Eccellenza!

Voi, con il vostro intuito tanto nitido e comprensivo da discernere con chiarezza la vera via che l'umanità deve seguire e con la vostra forza tanto decisa ed ardita da saper osare oltre ogni ostacolo, avete creato e realizzato il Fascismo rialzando così e riaffermando a passo a passo la potenza dell'Italia. Voi appartenete ormai non solo all'adorazione limitata agli italiani, ma a quella più vasta del mondo intero. Come in Italia vi sono le giovani Camicie nere, così vi sono in Giappone i giovani ardenti del tradizionale spirito nipponico (Yamatodamasci). Come la giovinezza italiana delle Camicie nere cammina diritto, spronata dalla volontà di una gerarchia, dal patriottismo, dal senso del dovere, e della disciplina, così i giovani del Giappone, avanza con senso di serietà, di coraggio, di gentilezza e di ubbidienza. L'Italia ha compiuto la sua prodigiosa e rapida affermazione attraverso gli sforzi ed i sacrifici delle Camicie nere, pronte a tutto dare senza nulla chiedere, mentre il nostro Giappone è salito tra le prime potenze del mondo in grazia del patriottismo dei giovani suoi, i quali hanno ereditato dagli avi lo spirito millenario della stirpe. Tuttavia, tra i giovani di oggi esistono purtroppo alcuni travolti dal demagogismo materialista degli ultimi anni. Gli uomini illuminati dell'Impero, cercano con preoccupazione assillante di ricondurre con ogni mezzo questi traviati sulla retta via; e fanno loro comprendere la grande missione del popolo nipponico, che è quella di contribuire alla pace ed al bene del mondo; creando cioè una nuova civiltà dalla fusione perfetta della civiltà orientale con quella occidentale. L'Impero del Giappone si trova nel punto dove sfociano queste due correnti. Ora il nostro sforzo costante è quello di convincere i giovani della gravità e dell'imponenza di tale grande loro missione.

Eccellenza!

Il vostro messaggio alla gioventù giapponese, pieno di passione e vampante di un affetto quasi paterno, è penetrato, parola per parola, fino al fondo del cuore dei giovani, tanto che questi non possono non commuoversene e scuotersi dal loro letargo. Noi siamo sicuri che la grandezza della commozione, che le vostre parole hanno suscitato nei giovani del Giappone, intensificherà ancor più la simpatia già esistente tra i nostri due popoli, affratellando sempre più intime relazioni e attuando altresì migliori intese per il bene dei nostri popoli, tanto simili per sentimento e per destino. In questo senso il vostro messaggio non sarà stato solamente un immenso onore per la gioventù del Giappone, ma avrà servito altresì ad avvicinare l'avvenire glorioso dei nostri due [illegible] sere del quindici e del sedici maggio del quindicesimo anno di Taischiò (1926), quando abbiamo celebrato la consegna solenne del vostro messaggio nell'Arena del parco di Hidiya, racchiuso nel seno fragrante degli alberi primaverilmente rinnovellati di verde, ogni volta sono accorse circa diecimila persone al nostro invito, le quali hanno interamente gremita l'immensa Arena, mentre altre migliaia si stipavano al di fuori. Inoltre, quando annunciammo la nostra intenzione di pubblicare una breve biografia di V. E., da distribuire ai giovani studenti di tutte le province, ci pervennero numerosissime richieste. E le copie già distribuite fino ad oggi ammontano a circa quattrocentomila, mentre tuttora affluiscono nuove domande. Da questo solo fatto potete arguire di quanta ammirazione la gioventù giapponese vi circondi. Per l'immensa commozione e la formidabile riscossa che il vostro messaggio ha suscitato presso i giovani del Giappone, noi non potremo mai bastantemente esprimervi la nostra gratitudine profonda. Le parole sarebbero troppo meschine di fronte alla grandezza della nostra riconoscenza!

Eccellenza!

Vi preghiamo devotamente di accogliere la profonda gratitudine e l'ammirazione sincera di tutta la gioventù dell'Impero. Ossequi infiniti.

Il dì 7 di agosto del 15 anno di Taischiò (1926).

Firmati:

Visconte EIICI SCIBUSAWA, Presidente dell'Associazione Banchieri — Visconte SIMPEI GOTO', ex ministro dell'Interno — Senatore MASATARO' SAWAYANAGHI, President edell'Associazione Imperiale Scolastica.

Cronache Goriziane

La conferenza dell'on. Dario Lupi

GORIZIA, 31.

Proveniente da Trieste, domenica mattina giunse a Gorizia S. E. l'on. Dario Lupi. Egli volle, come primo atto, visitare l'erma a Vittorio Locchi, che fu fatta sorgere, ai pubblici giardini dalla Lega Studentesca Italiana di Gorizia. Poi, si recò a far visita al Prefetto commendator Cassini, dove s'intrattenne in cordiale colloquio.

Alle 11 precise, l'on. Dario Lupi, tenne nella bella sala delle riunioni, presso il Gabinetto di Lettura, l'annunciata conferenza: «I canti e la gloria di un poeta soldato».

La sala presentava un'aspetto imponentissimo. Si può ben dire che alla conferenza, organizzata dall'Università Popolare Fascista, abbiano partecipato tutte le autorità locali e il migliore e il più colto pubblico di Gorizia.

L'on. Lupi presentato al pubblico, dal collega Vittorio Graziani, a lui legato da devota amicizia, che per incarico del Direttorio della U. P. F. rivolse a S. E. il ringraziamento della cittadinanza per aver aderito all'invito di riconsacrare la gloria di Vittorio Locchi, nella città che al poeta ispirò il canto più schietto della grande guerra e che per Gorizia è il documento più prezioso del suo martirio fieramente vissuto e gloriosamente finito.

Terminati gli applausi, S. E. Lupi, con voce pacata e melodiosa, iniziò il suo dire tracciando un profilo esatto della nobile figura di Vittorio Locchi, che crebbe forte e bello, seppure col presentimento di una morte giovane.

E verrà la primavera, e verranno le munizioni: «Sei sceso in campo col tuo solo valore, quasi come un atleta ignudo, col solo tuo cuore. E tutto il paese si sarà fatto officina e il fante potrà dire un giorno: quello che ci stordirà».

Il momento epico dell'assalto è quello dove la poesia tocca le vette più alte. La preghiera finisce con l'estate della Sagra vittoriosa e un giuramento sacro la conchiude: il poeta morrà ma tutti i soldati d'Italia nell'ottobre del 1918 lo manterranno. S. E. Lupi a questo punto scioglie un pensiero a quello che sarebbe stato Vittorio Locchi se fosse vissuto, e pensa non senza amarezza all'oblio della sua terra: ricordiamo, dice, perchè più si esalta la squilla della riscossa! Dice che Vittorio Locchi sarebbe stato una di quelle forze pure che sono tanto rare anche nei più appassionati movimenti nazionali. Nella sua poesia sono molti gli accenni a una visione marinara e imperiale, e quindi fascista, dell'avvenire della Patria.

S. E. Lupi, dopo di aver magnificamente parlato del poeta e delle sue canzoni, rievoca la «Canzone al vento» che è la più bella tra tutte le canzoni del Giacchio e chiude la sua poderosa orazione, con una magnifica esaltazione al poeta della Patria e della Guerra.

Vivi e prolungati applausi coronano la felice fine della meravigliosa orazione che ha lasciato profonda impressione a quanti v'assistettero. Le autorità e le rappresentanze si felicitarono vivamente con l'oratore stringendogli calorosamente la mano. Poi, all'Hotel della Posta, ci fu un pranzo intimo, al quale parteciparono il Podestà, il Prefetto, il Segretario dell'U. P. F., il collega Vittorio Graziani e il Presidente dell'Associazione Combattenti cav. prof. Mazzocco. Prima di partire, S. E. Lupi volle fare una visita al senatore Bombig, recandosi ancora sul parco delle Rimembranze per ammirare il monumento ai Caduti goriziani che è in pieno sviluppo.

Alla signorina Pia Locchi, sorella del poeta, fu spedito un telegramma di omaggio, da parte della U. P. F.

L'on. Barduzzi a Gorizia

Stamane, proveniente da Trieste è giunto a Gorizia l'on. Carlo Barduzzi, commissario del P. N. F. per Trieste e Gorizia. L'on. Barduzzi era accompagnato dal segretario particolare ca. Barbettani.

L'on. Barduzzi fu ossequiato al suo giungere dal Prefetto comm. Cassini, dall'ex Segretario politico del Fascio locale ten. Piero Bozzini e da alcuni membri del Direttorio dimissionario.

Dopo uno scambio di saluti l'on. Barduzzi si recò con l'automobile, messa a disposizione del Prefetto, alla locale Prefettura dove, per oltre un'ora e mezza ebbe un colloquio sulla situazione politica locale, con riflesso anche a tutta la zona del goriziano.

Dopo questa importante seduta, l'on. Barduzzi si portò alla sede del Fascio dove si intrattenne col dimissionario Segretario politico di Gorizia, il quale gli espose in tutta la sua interezza la situazione locale, mettendo in rilievo le ragioni che indussero i colleghi del Direttorio a dimettersi sabato u. s., date le particolari condizioni del Fascio goriziano.

Nel pomeriggio l'on. Barduzzi, dopo una visita agli Opifici Brunner di Piedimonte del Calvario, conferì col console della Sezione «Isonzo» cav. uff. Francisci e con varie altre autorità.

L'on. Barduzzi ha proceduto alla nomina del cav. uff. Francisci a suo rappresentante per Gorizia durante la sua assenza.

In serata l'on. Barduzzi è ripartito alla volta di Trieste.

Un benemerito funzionario

Proveniente dalla R. Prefettura di Firenze, cui era finora addetto in qualità di ispettore provinciale, e giunto a Gorizia con l'incarico del Ministero dello Interno di mettersi a disposizione del cav. Pascoli, Commissario straordinario della Provincia, il cav. uff. Giulio Jahn, ragioniere capo di Prefettura.

Il cav. uff. Jahn, noto negli ambienti cittadini per essere stato ragioniere capo con il Commissario liquidatore della ex Giunta provinciale di Udine gr. uff. Nencetti e successivamente Commissario prefettizio per l'unione ad Aquileja dei Comuni di Fiumicello e Terzo, è persona competentissima in questioni di regolazione patrimoniale fra Enti pubblici e sarà di grandissimo aiuto al cav. Pascoli nelle laboriose trattative che fra breve si dovranno svolgere per la ripartizione del patrimonio della vecchia Provincia fra Trieste, Udine e Gorizia.

Il Prefetto comm. Cassini si è molto interessato presso il Ministero dell'Interno per ottenere la destinazione temporanea del cav. uff. Jahn alla Amministrazione di Gorizia oltrechè per le questioni inerenti al riparto patrimoniale anche per facilitare l'impianto dell'Ufficio di Ragioneria della nuova Provincia.

Il distinto funzionario giunga il nostro cordiale e deferente saluto, certi che con la sua opera saprà rendersi benemerito della nostra Provincia.

Al distinto funzionario giunga il nostro cordiale e deferente saluto, certi che con la sua opera saprà rendersi benemerito della nostra Provincia.

Tentato suicidio

Ieri nel pomeriggio tale Cos Carla, di 21 anni, da Trieste, via Molino a Vento, 7, dopo d'aver trangugiato del veleno, si gettava a capofitto nell'Isonzo, nei pressi del Ponte IX Agosto. Il gesto risoluto della giovane fu scorto da due passanti che, poco dopo, riuscirono ad afferrarla e trarla in salvamento.

La Cos fu soccorsa dalla Croce Verde e quindi trasportata all'Ospedale Comunale in pietosissime condizioni.

Del fatto si interessa l'autorità giudiziaria.

Decesso

Ieri mattina cessava di vivere il signor Oddone Lenossi, industriale e benemerito cittadino.

Alla desolata famiglia e ai parenti le nostre sentite condoglianze.

I funerali si svolgeranno domani nel pomeriggio partendo il convoglio funebre dalla via IX Agosto.

Cronaca Sindacale

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati fascisti di Gorizia comunica:

In data odierna la Federazione dei Sindacati Goriziani esaminava la situazione nei confronti dell'organizzazione, ha sciolto il Direttorio Sindacale della Cassa Ammalati ed ha nominato Commissario straordinario il signor Roberto Rossi Segretario generale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

Il signor Giuseppe Duiz è espulso dal Sindacato Provinciale Panettieri, dolcieri e confettieri per indegnità morale ed il fornaio Giovanni Iachin per indisciplina.

Fiori d'arancio

Nel pomeriggio di oggi si giurarono eterna fede di sposi la distinta signorina Bice Bombig, figlia del senatore Giorgio Bombig podestà di Gorizia, col conte Cesare Panzera Di Peto.

Fungeva da ufficiale di Stato civile il rag. Francesco Pinausig, presidente della Congregazione di Carità.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

CRONACA PROVINCIALE

Tre donne travolte dalle acque del Tagliamento mentre tentano il guado

I cadaveri ricuperati da un coraggioso soccorritore

Come avvenne la triplice sciagura

Nel pomeriggio di ieri si è sparsa fulminea a Udine e nei centri vicinori la notizia di una impressionante sciagura avvenuta all'altezza di Villuzza di Ragogna, sul greto del Tagliamento e, in seguito alla quale, tre disgraziate donne hanno trovato la morte.

La triste notizia ha provocato un senso vivissimo di dolore. Ci siamo immediatamente recati sul posto ed abbiamo raccolto le seguenti notizie.

Certe Luigia Molinaro in Molinaro di circa sessanta anni, Maria Molinaro in Indri di anni ventinove e Caterina Molinaro in Molinaro di anni trentatrè, si recavano ieri mattina, come al solito, a raccogliere la legna che la corrente trasporta e lascia quindi sul greto del Tagliamento. Era con loro certo Giacomo Molinaro che, come le tre donne, dimora a Villuzza di Ragogna. Essi avevano guadato all'uopo uno dei tanti rami d'acqua che solcano il ghiaieto vastissimo del fiume. Il Molinaro, preparato il carico, lasciò sole le donne a continuare il lavoro, non tralasciando di raccomandar loro di riguadare il fiume nel punto istesso nel quale l'avevano con lui passato.

Erano le tredici e trenta circa quando le tre donne si accinsero a ritornare col carico della legna.

Sia per poca pratica del luogo, sia per fatale imprudenza o per abbreviare il cammino, certo si è che esse non ritornarono per la via prima percorsa. Attraversarono invece un corso d'acqua che, calmo in apparenza, era tuttavia formato da una corrente abbastanza forte. L'insospettato impeto della corrente deve aver loro fatto perdere l'equilibrio che, dato il non lieve peso di cui le donne erano cariche, non era molto stabile, e le travolse.

Non si può però ancora precisare come sia avvenuta la sciagura perchè le uniche testimoni del fatto, una figlioletta della Caterina Molinaro ed una sua cuginetta, che dalla riva assistettero terrorizzate ed impotenti allo svolgersi fulmineo della tragedia, e che per prime diedero l'allarme, a causa della fortissima emozione provata non sono in grado di fornire alcun particolare.

Il tentativo di un coraggioso

Alle grida delle due fanciulle, accorsero certi Molinaro Pasqua, Urtamonti Natale di anni quindici e D'Agostinis Ezio. Questi, con grande coraggio e senza por tempo in mezzo, si tolse gli indumenti e si gettò in acqua, traendo a riva, ad una ad una, le disgraziate. Ma, purtroppo, il suo valore a nulla giovò, perchè le tre donne erano già morte.

Particolari pietosi

La notizia della sciagura ha gettato la costernazione nel paese, dove le povere donne erano stimate, ed anche per il fatto che i mariti delle disgraziate si trovano assenti per ragioni di lavoro.

I figlioletti della Maria e della Caterina Molinaro sono stati ricoverati in casa di persone amiche.

Sul posto si sono prontamente recate le autorità locali ed il solerte maresciallo dei R.R. C.C. di San Daniele.

Le tre salme sono state poste nella celletta mortuaria del piccolo cimitero di Villuzza.

Da TOLMEZZO

Echi del delitto di Sauris

I particolari attraverso la confessione dei colpevoli

(31). — Il mistero che nascondeva la tragica morte del giovane Tita Minigher è stato svelato per l'opera intelligente svolta dal brigadiere dei carabinieri Giovanni Pagnossi della stazione di Forni di Sopra. Si è constatato che la notte del 18 corrente, dopo una festa da ballo in una osteria di Sauris, fu trovato sulla via il Minigher morente in seguito a bastonate che gli produssero gravi lesioni al capo. Le ricerche dei carabinieri hanno assodato che la sera del 18 i giovani Minigher Massimo di Pietro di anni 22, Severino Schneider di Fulgenzio di anni 23, Porfirio Petris di Giuseppe di anni 19, Giovanni Polentarutti di Davide di anni 26, Liberale Schneider di Pietro di anni 26 avevano stabilito una mascherata. La combriccola camuffatasi e raccolto ciascuno uno strumento musicale, verso le ore 22 si avviò in Caronica, dove era la sede della mensa degli ufficiali sciatori, per fare a questi una sorpresa. La comitiva si intrattenne un quarto d'ora nella caserma, poscia si portò all'osteria «Alla Pace» condotta da Regina Troiero e qui in una stanza dell'esercizio venne improvvisato un ballo, al quale presero parte numerosi paesani. Era presente anche il Minigher in istato alquanto alticcio. Questi, ad un certo momento provocò qualche parola che poteva essere ritenuta offensiva per qualcuno della compagnia, ma non fu dato peso alla cosa. Poco dopo uscirono, il Tita Minigher prima, poi gli altri.

La tragedia doveva scatenarsi di lì a poco, ed ecco i particolari ottenuti dal brigadiere Pagnossi con la confessione dei cinque giovinotti tratti in arresto.

«Usciti dall'osteria «Alla Pace» incominciammo a suonare con la intenzione di percorrere la via centrale del paese. Fatti circa trenta metri e giunti nei pressi dell'ufficio postale, incontrammo col Minigher G. B., il quale, rivolgendosi verso lo Schneider Liberale, disse: «Dove vai e cosa fai con quel fischietto?».

L'interrogato rispose che, trovandosi sulla pubblica via, poteva andare dove voleva e dove gli piaceva.

Si accese subito una colluttazione fra i due, alla quale parteciparono i compagni dello Schneider, che si erano intanto armati di pezzi di legno tolti da una catasta vicina; e tutti quanti cominciarono a colpire il malcapitato con randellate sulla testa, facendolo stramazzare a terra.

Uno di essi, che non è stato ancora possibile stabilire, con feroce malvagità, impossessatosi del badile che aveva il povero Minigher presso di sè, colpiva con esso la testa della vittima rantolante con tale violenza da spezzare l'ordigno in quattro pezzi.

Compiuto il misfatto si allontanarono, ritornando quindi sul luogo per portare il ferito a casa sua ove morì.

Della comitiva, il solo Petris Porfirio, si mantiene negativo.

Da PORDENONE

VITA SINDACALE

Sindacato Impiegati Cotonif. Veneziano

(31). — Domani a sera, martedì, alle ore 18.30, nella sala superiore del Teatro Licinio, gentilmente concessa, avrà luogo la costituzione del Sindacato Impiegati del Cotonificio Veneziano. La riunione verrà presieduta dal segretario generale dei Sindacati della Provincia, geom. Consarino.

Da CIVIDALE

L'esito delle elezioni alla Società operaia di M. S.

(30). — Oggi si sono svolte in un ambiente calmissimo le elezioni alla Società Operaia di M. S. Poco animate al mattino, il concorso maggiore si ebbe nelle ore pomeridiane. A differenza delle precedenti votazioni, i soci, scossa la solita apatia, hanno dimostrato di voler interessarsi un po' più per la loro Società e se teniamo conto della forte emigrazione, poichè gran parte dei soci risiede per ragioni di lavoro in altre città od all'estero, e che l'elemento femminile in generale si mantiene quasi estraneo, il numero dei votanti è stato superiore alle previsioni.

Dall'esito della votazione il signor Cornelio Gottardis riuscì eletto con 171 voti e noi ce ne rallegriamo vivamente per la plebiscitaria votazione del Presidente.

A consiglieri vennero eletti i signori: Accordini Aldo con voti 164 — Aviani Giovanni, 170 — Bertuzzi Elia, 171 — Bressani Remo, 171 — Buiioni Pietro, 170 — Cirant Antonio, 173 — Cozzarolo Giuseppe, 173 — De Feo Giuseppe, 170 — Dipiotti Achille, 173 — Fedeli Aldo, 173 — La Marca Domenico, 164 — Lesa Mario, 172 — Miani Nicolò, 173 — Pedrazzi Carlo, 165 — Persoglia rag. Antonio, 166 — Socal Angelo, 172 — Stagni Argio, 170 — Vanon Cesare, 171 — Zorzi ing. cav. Neiusco, 161 — Zuliani Antonio, 173.

A Sindaci riuscirono eletti: Persoglia Giorgio con voti 169 — Momi rag. Ettore, 166 — Rieppi cav. Antonio, 172 — Ermacora Flaminio, 170 — Gernetig Luigi, 171.

Vedremo dunque all'opera il nuovo Consiglio dell'Operaia.

Quando la Società ebbe a sorgere fu sempre vita prospera e gloriosa; oggi però i tempi sono mutati, non sono quelli di una volta ed il nuovo Consiglio sarà certamente chiamato ad occuparsi di sostanziali variazioni alle norme statutarie.

La illuminata opera del Presidente ci dà affidamento che la Società proseguirà sempre sulla sua luminosa benefica via per il bene di tutti.

Arresti per misure di P. S.

Sabato decorso i R.R. C.C. arrestarono per misure di P. S. nove persone di cui quattro furono trattenute perchè pregiudicate e saranno trattenute in guardina in attesa delle informazioni sul loro conto.

I quattro trattenuti agli arresti sono: Clapiz Luigi fu Antonio di anni 33 di Aquileia, Clavorz Valentino fu Andrea di anni 61 da Rodda, Angelini Giovanni fu Antonio di anni 66 da Visinale del Judrio e Peruzzi Ferdinando fu Raimondo di anni 37 di Raccolana.

Onorificenza alla Banca Cividalese di Credito

Abbiamo sentito con piacere che la Banca Cividalese di Credito della nostra città ha conseguito dal Ministero delle Finanze il diploma di benemerenza con medaglia d'argento per la sottoscrizione e la patriottica propaganda fatta in favore del Prestito del Littorio.

Ce ne congratulaiamo con i preposti all'Istituto di Credito.

Da AZZANO DECIMO

Il Sindacato agricoltori

(31). — Continuano ad affluire numerosissime le domande di iscrizione al Sindacato Agricoltori di qui, il quale conta ormai una settantina di iscritti. Della fioritura di questo nostro sindacato va data specialmente lode all'indefesso signor Alceo Castellani, vice segretario generale dei Sindacati friulani e all'opera collaboratrice ed instancabile del Direttorio del nostro Fascio. Non bisogna dimenticare, però, anche il vivo entusiasmo con il quale questa popolazione, politicamente sana e veramente fascista, corrisponde alla propaganda del Direttorio.

Da GEMONA

Assemblea generale della Società operaia

(31). — Nella sala sociale convennero i soci della Mutuo Soccorso e Istruzione fra artieri e operai. Presiedette la assemblea il signor Giacomo Falomo, benemerito presidente del Sodalizio Ricordò i soci morti nel decorso anno tra i quali il glorioso friulano ammiraglio Simonetti elevando all'Estinto un memore saluto, disse delle benemerenze della Società in favore degli operai e delle istituzioni locali, dei sempre migliori intendimenti a cui mira e quanto sia animata dal proposito, sia nel campo del mutuo soccorso sia nel campo dell'istruzione, di operare per il benessere del popolo.

Il Segretario signor Antonio Tessitori letto il verbale dell'assemblea generale tenuta l'anno passato, svolse la relazione economica.

Il civanzo netto della Società è di lire 2680, oltre il residuo netto nella sezione istruzione che è di L. 668. Il patrimonio totale da L. 98.418 dell'anno scorso è salito attualmente a L. 101.736. Furono passati sussidi ai soci per la somma di L. 4108. Ciò dimostra chiaramente l'attività svolta della Società.

Il Sindaco revisore dei conti signor Gottardo Disetti, con chiarezza, pronunciò la sua relazione in merito all'andamento finanziario del Sodalizio e auspicò ad una sempre maggiore ascesa.

Alcuni soci discussero su alcuni punti riguardanti lo sfruttamento degli immobili di proprietà della Società.

Si passò quind alla votazone. Furono rieletti consiglieri i signori: Bierti Luigi, Boezio Antonio, Falomo Giacomo, Mascelli Luigi, Sabot Leonardo, Tessitori Antonio.

Sindaci i sigg. Disetti Edoardo, avv. Fedrigo Perisutti, Polettini Luigi, Baldissera geom. Giacomo, Fittini ing. Enrico.

L'assemblea della Pro Glemona

I soci della «Pro Glemona» ieri si riunirono nella sede di via Vicinale. Il Presidente signor Lodovico Giovio aprì la seduta mandando un elevato saluto alla memoria dell'Ammiraglio Simonetti e degli altri soci defunti. Propose all'assemblea di elencare il nome illustre Diego Simonetti tra quelli dei soci onorari perpetui, il che fu approvato alla unanimità.

Venne quindi letto il rendiconto morale-finanziario dell'ultimo esercizio, anno 1926, compreso quello della filarmonica; entrambi furono approvati.

Portò a conoscenza dei soci lo scioglimento già avvenuto della banda musicale che dovrà essere ricostituita su più saldi basi. Li informò degli approcci avvenuti tra la Direzione e il Commissario prefettizio e Segretario politico del Fascio, per dare un soffio rinnovatore alla Società che risorgerà più gagliarda e più vasta comprendendo nel suo seno l'Unione sportiva, la Filodrammatica, la Filarmonica, alle quali verrà dato l'indirizzo riformatore del Dopolavoro.

Il Presidente comunicò che la Direzione rimarrà in carica, finchè sarà esaurito il suo compito di preparare il grande e tradizionale corso mascherato, il cui esito sarà certamente brillante.

Sappiamo che dei ricchi premi in denaro saranno dati ai vincitori e che i gruppi non gemonesi forniranno una categoria da trattarsi in modo speciale.

ASSEMBLEA RIMANDATA

L'assemblea del Circolo Cacciatori che era stata indetta per ieri, è stata rimandata a domenica 6 febbraio.

DENUNCIATI

Marito e moglie, e cioè Stefanutti Antonio e Franzil Domenica sono stati denunciati perchè incolpati di furto.

NEVISCHIO

Temperatura bassa: 4 sotto zero. Giornata rigida. Fiocchi finissimi di neve.

— — — Martedì 1 febbraio 1927 — — —

Da VALCELLINA

Lo sport dello ski

(31). — Domenica 30 gennaio u. s. il locale Gruppo Sciatori Monte Cavallo portò a termine la terza lezione sciatoria della stagione nella magnifica conca di Cimolais. La numerosa comitiva su ottime auto potè raggiungere comodamente la meta prefissa nonostante la abbondanza di neve che copriva la carrozzabile della Val Cellina, resa col bianco elemento ancor più pittoresca e selvaggia. Il tempo favorì in mattinata, con un bel cielo azzurro, gli sciatori, che sui declivi della Val Cimoliana poterono sbizzarrirsi a piacimento in discese vertiginose coronate talvolta da qualche innocuo capitombolo. Alcuni animosi si spinsero, costeggiando il torrente, nella suggestiva Val Meluzzo da dove poterono ammirare da vicino il maestoso Duranno. Al ritorno l'allegra comitiva percorse sugli Sci alcuni chilometri di strada sotto un'abbondante quanto imprevvista nevicata.

Alle 19 i gitanti rientravano a Pordenone.

CRONACA MESTA

Ieri nelle prime ore della giornata decedeva Romben Giuseppe fu Luigi, di anni 67. I funerali mossero oggi dalla chiesa parrocchiale di S. Giorgio alla mattina, dopo le funzioni di rito, per il Cimitero. Seguivano il feretro numerosi conoscenti ed amici.

Alla famiglia addolorata le nostre condoglianze.

Da VALVASONE

SINDACATI FASCISTI

(31). — Il Segretario politico ragioniere Carlo Fortuni comunica:

Venerdì 4 febbraio alle ore 17, avrà luogo nella sede municipale la costituzione dei Sindacati Fascisti. Un incaricato della Federazione Friulana procederà alla nomina del relativo Direttorio e alla raccolta delle iscrizioni.

Tutti i datori di lavoro sono pregati di avvisare le rispettive maestranze che per detto giorno e per detta ora si trovino presso la sede municipale.

TESSERAMENTO 1927

La consegna della tessera o del distintivo per l'anno 1927 avverrà in forma solenne il giorno 23 marzo.

Il prezzo della tessera unitamente al distintivo è di L. 7.50. Tutti gli iscritti dovranno anticipatamente versare detto importo all'apposito incaricato.

AVANGUARDIA E BALILLA

Sono aperte le iscrizioni per entrare a far parte delle Avanguardie Giovanili Fasciste e dei Balilla. Tutti i giovani che desiderassero, potranno rivolgersi alla Segreteria del Fascio.

Da VERZEGNIS

Cose... nuove

Giorni or sono leggemmo sul «Giornale del Friuli» il lamento di un «assetato» per la mancanza assoluta di acqua nella fontana di Chiaulis.

In quella corrispondenza si riportavano alcune frasi di una lettera scritta nel 1914, al Sindaco del Comune di Verzegnis (se non erro era Sindaco, allora, il signor Pietro Billiani) dall'ufficiale sanitario dott. Umberto Cecchetti e tra quelle frasi vi era la seguente:

«La tubatura, rotta in parecchi luoghi, lascia entrare, assieme all'acqua piovana, i germi patogeni disseminati sui prati col concime».

La lettura di quell'articolo indusse — indubbiamente! — alcuni volenterosi ad esaminare la tubatura dell'acquedotto onde stabilire se o no (e ciò per controllare sopratutto la veridicità dell'asserto del dott. Cecchetti) era possibile che attraverso di essa i «microbi patogeni disseminati col concime sul terreno» avessero potuto realmente penetrar. Io non so, ora, se il lavoro dei periti fu breve o lungo, ma conosco però il risultato della perizia che è il seguente:

1) E' vero (scientificamente dimostrato) che acqua non ne usciva dal rubinetto della fontana.

2) Si deve ammettere che i microbi patogeni possono avere la possibilità, causa la rottura dei tubi, di penetrare, abbastanza comodamente, nei tubi stessi e di infettare l'acqua.

3) Abbiam trovato due grosse e grasse salamandre in un tubo (e che razza di microbi patogeni!).

4) Dichiariamo non essere improbabile che un giorno o l'altro, si presenti sulla bocca del rubinetto della fontana il muso di un gatto, di un cane ecc.

5) Noi ci rivolgiamo al signor Podestà onde cerchi subito di vietare che le suddette affermazioni si avverino.

Tragica giornata nuziale a Pradis di Sotto

La sposa uccisa accidentalmente

mentre il corteo si reca in chiesa

La prima notizia

Dal nostro solerte corrispondente di Clauzetto abbiamo ricevuto la prima notizia della gravissima sciagura che ha funestato il paese di Pradis, tramutando in tragico avvenimento, una lieta festa nuziale.

Questa mattina, verso le ore 6, mentre gli sposi Fabrici Albino e Cedolin Italia, recavansi, assieme a parenti ed invitati, alla Chiesa di Pradis di Sotto per lo sposalizio, la sposa è stata colpita da una pallottola di rivoltella, che le cagionava la morte quasi istantaneamente.

L'uccisore, uno della comitiva, certo Galante Valentino di Valentino, d'anni 24, è stato arrestato.

Dicesi che si tratti di caso accidentale, data l'usanza, in questi paesi, di accompagnare il corteo nuziale con spari di armi da fuoco.

Il Galante non era munito di permesso di porto d'armi.

Attendesi il sopraluogo dell'Autorità Giudiziaria.

Altri particolari

Della sciagura che ha steso il più doloroso lutto su due famiglie di lavoratori e che ha distrutto alla sua alba radiosa una novella famiglia, abbiamo avuto iersera telefonicamente questi ulteriori particolari.

Per ieri era stato fissato il matrimonio della venticinquenne Italia Cedolin con il giovane Albino Fabrici del paese, col quale amoreggiava da circa tre anni. Gli sposi, felici per la realizzazione del loro sogno, alle 6 di iermattina si recavano in Chiesa per la celebrazione del matrimonio religioso che, come si usa in campagna, suole precedere quello in Municipio.

Erano accompagnati da parenti e da amici e la lieta comitiva proseguiva nella massima allegria.

Il colpo fatale

Ad un certo momento, ad uno dei giovani che si trovavano nel corteo nuziale, certo Valentino Galante di anni 24, da Pradis, saltò in mente di sparare alcuni colpi di rivoltella in segno di gioia. Tale usanza è comune anche nei nostri paesi.

Non l'avesse mai fatto!

Come sia avvenuto non si sa positivamente ancora — ma certamente per accidente — ad un certo momento e non molto lontano dalla Chiesa, la sposa, lanciato un urlo cadde riversa al suolo senza pronunziare più parola.

Tutti le furono d'attorno per sorreggerla e per soccorrerla, ma inutilmente. Un colpo di rivoltella l'aveva colpita alla schiena lasciandola cadavere.

Si può immaginare più che descrivere lo spavento e lo strazio della comitiva nuziale per la gravissima sventura accaduta.

L'uccisore involontario, il Galante, era come pazzo. Fu più tardi arrestato per omicidio colposo.

Il cadavere della povera ragazza, restò guardato da conoscenti, sulla strada in attesa del Pretore di Spilimbergo cav. dott. Colomelli, che, avvertito dai Carabinieri di Clauzetto, giunse più tardi per le verifica di legge.

Anche a Clauzetto il fatto produsse grave impressione. Si attende da Udine il Giudice istruttore cav. avv. Eeretta, per le verifiche di legge.

Da MORTEGLIANO

VEGLIA DANZANTE

Anche quest'anno, un solerte Comitato locale, presieduto da quell'infaticabile Segretario che è il signor Minighini, si è proposto di dare al nostro pubblico, e dei paesi circonvicini, una lieta serata di carnovale e a tal uopo ha già preso le disposizioni opportune. In un primo tempo si era fissata la data del 5 febbraio ma, poi, in seguito a non previste difficoltà di organizzazione, si è dovuto rimandare al 19 febbraio la tanto attesa serata.

Certo che il ritardo non riuscirà sgradito, quando si pensi che il Comitato è stato indotto a ciò dall'aver avuto assicurazione che per tale epoca potrà presentare un'orchestra veramente completa e diretta dal beniamino del pubblico mortegliamese Gino Zaghis. Inoltre, in questo frattempo, si potrà completare in tutti i minimi particolari l'organizzazione della festa che, dato le idee geniali del Comitato, promette di riescire veramente bene, vale a dire come le precedenti che sono a tutti presenti nella memoria.

Non vogliamo fare delle indiscrezioni sul programma della serata, perchè di ciò avremo occasione di riparlare in seguito, ed anche per non intralciare l'opera del Comitato che vuole presentare delle sorprese, ma fino d'ora possiamo assicurare che non mancheranno i giuochi di società, la cena degli amici e... la premiazione delle migliori maschere.

Da VILLESSE

Prestito del Littorio

(Ecco l'elenco dei sottoscrittori al Prestito: Comune di Villesse L. 22.200 — Famea cav. Giovanni, 20.000 — Spangher Geremia, 1000 — Marcuzzi Giuseppe, 4 mila — Fonzari dott. Sebastiano, 1000 — Cassa Rurale di Villesse, 1000 — Gasparini Luciano, 1000 — Sanfilippo Alfonso, 200 — Tomasin Carolina, 100 — Fonzari Massimiliano, 500.

Versato alla Banca del Friuli di Gradisca il 17 gennaio 1927: Calligaris Alessandro L. 1000 — Portelli Albino, 500 — Sclaunich Iginio, 200 — Valentinzi Giuseppe, 500 — Gerin Adolfo, 100 — Michelutti Giovanna, 500 — Montanari Giuseppe, 100 — Furlani Giovanni, 500 — Battaglz Maria, 100 — Secolin Gio. Battista, 100 — Montanari Giuseppe fu Antonio, 100 — Vecchi Gio. Battista, 100 — Blasizza Bonfiglio, 100 — Vecchi Giuseppe, 100 — Gerin Francesco fu Pietro, 100 — Menzello Giovanni, 100 — Gasparini ved. Valeria, 100 — Gerin Ermete, 200 — Andrian Carlo, 100 — Fonzari Basilio, 500 — Portelli Felice, 500 — Marizza Riccardo, 100 — Fonzari Giuseppe fu Antonio, 500 — Sclaunich Edoardo, 100 — Furlani Ettore, 100 — Benedetti Vincenzo, 100 — Montanari Giuseppe, macellaio, 500 — Gerin Gio. Battista fu Giuseppe, 100 — Montanari Francesco, 200 — Capello Gio. Battista, 100 — Portelli Onorio, 500 — Sclaunich Santo, 100 — Gerin Giuliano fu Giulio, 100 — Furlani Rodolfo, 100 — Travain Antonio fu Angelo, 300 — De Giusti Giovanni, 100 — Andriani Giuseppe fu Sebastiano, 100 — Rela Giuseppe, 100 — Spangher Giuseppe, 100 — Gerin Ubaldo, 500 — Viola Alfredo, 100 — Portelli Federico, 500 — Portelli Rosario, 100 — Spangher Francesco, iunior, 100 — Fonzari Francesco, 100 — Cudicio Giuseppe, 500 — Chiesa Parrocchiale, 300 — Panzera don Francesco, 200 — Calligaris Alessandro, 100 — Marizza Ferruccio, 100 — Gasparini Silvio, 500 — Cabassi Gildo, 100 — Fonzari Giuseppe, 300 — Brig Livio, 200.

Furono versate complessivamente lire 10.587.50.

Il Comune di Villesse conta 1400 abitanti e i sottoscrittori furono 54.

Da FARRA D'ISONZO

Per il Prestito del Littorio

(31). — Il Comune di Farra d'Isonzo rispose «Presente» all'appello del Duce e del Governo Nazionale, se si considera che un Comune con circa 2000 abitanti senza grande risorse e ricchezze ebbe 129 sottoscrittori e raggiunse la cospicua somma di L. 97.000.— che supera ogni previsione.

Fra i maggiori sottoscrittori notiamo: Piccoli Risparmiatori della locale Cassa Rurale L. 58300 — Comune di Farra d'Isonzo 3000 — Castellan Leone 1500 — Castellan Antonio fu Leopoldo 1200 — Domini Luigi 1200 — Pia Casa di Ricovero 1900 — Turus Rinaldo 1000 — Fratelli Castellan fu Emilio 1000 — Ballaben Carlo 1000 — Russian Corrado 1000 — Brumat Eugenio 1000. — Ci sono poi 26 sottoscrittori da L. 500 ciascuno. — Uno da L. 300. — Ventitre da L. 200 e sessantasei da L. 100 ciascuno.

Il Patronato Scolastico sottoscrisse la somma di L. 400.

Dopolavoro

L'altra sera si riunì l'assemblea del Dopolavoro. Dopo esauriente discussione sul da farsi, vennero elette le cariche per la durata di due anni.

A presidente del sodalizio fu eletto all'unanimità il Forestà signor Luigi Ballaben. A segretario generale e consigliere per la sezione di coltura il maestro signor Lucio Clemente. A consigliere per la banda il signor Adriano Ballaben. A consigliere per la sezione corale, il signor Giacomo Blason. A consigliere per il gruppo sportivo il signor Mario Cimador.

La Direzione, così composta, si è messa tosto all'opera per iniziare il lavoro benefico che si propone il Dopolavoro farrese.

MARIA LUCCARDI anche a nome della madre SOFIA KENNEDY baronessa DE LUCA KENNEDY e dei fratelli residenti a Shangai (Ambasciata d'Italia in Cina) - ringrazia sentitamente Autorità Militari e Civili, Rappresentanze, amici ed estimatori del defunto

Generale Marcello Ferdinando barone de Luca Kennedy

per le onoranze tributate in Tramonti di Sopra; e specialmente conserverà speciale gratitudine per gli ex combattenti, fascisti e popolazione del paese che tanto affettuosamente si prestò per le veglie, trasporti e preghiere.

Si avverte che nel trigesimo giorno 7 febbraio seguirà la tumulazione definitiva nella tomba di proprietà nel Cimitero di Tramonti di Sopra.

Tramonti di Sopra, 30 gennaio 1927.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci e la Direzione della S. A. ANTONIO VOLPE, annunciano con profondo cordoglio la morte del signor

ODDONE LENASSI

consigliere, avvenuta a Gorizia il 30 Gennaio.

Udine, 31 Gennaio 1927.

Cooperativa di Consumo di Povoletto

Domenica 13 febbraio, è convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. — Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1926.
3. — Nomina delle cariche sociali;
4. — Varie.

Il Consiglio d'Amministrazione

Nella città universitaria

I fasti universitari dell'8 febbraio. — Una recita goliardica al Teatro Verdi — La festa delle matricole a Trieste

PADOVA, 31.

L'otto del prossimo febbraio ricorre per gli studenti patavini una data gloriosa: la data dello scoccar di quella scintilla d'italianità, in forma violenta e prorompente, che segnò l'inizio, si può dire, alle nobili gesta dei patrioti del '48, che portarono poi alla liberazione della Venezia.

E' necessario qui ricordare qualche fatto più saliente, che appartiene a quella storia, che in quei giorni epici e memorandi, gli studenti scrissero a prezzo del loro sangue.

In Padova, come in altri centri d'Italia, l'oppressione austriaca andava maturando nelle coscienze quella reazione fatta di amore all'Italia, che poi scoppiò nelle memorande Giornate di Milano e di Brescia.

Questa reazione, questo anelito di libertà, questo supremo desiderio di scuotere una buona volta il giogo di un nemico insopportabile era naturale si manifestasse in forme più evidenti e più incoercibili nell'ambiente goliardico, sempre primo a inalberare la bandiera delle aspirazioni più grandi, più nobili. Quindi si comprende come fra studenti e soldati austriaci regnasse un odio implacabile, senza quartiere, e come i primi fossero spesso vittime delle sciabolate dell'ufficialità tedesca.

I prodromi della ribellione aperta si ebbero il 6 febbraio 1848. Si svolgevano allora i funerali di uno studente; e il corteo, imponente per partecipazione anche di popolo, si avviava lento verso il cortile del Bo', il feretro ricoperto del tricolore e contornato da compagni, da popolani e da nobili patavini.

Ad un tratto ecco sopraggiungere la carrozza del Governatore austriaco, che voleva libero il passo; ed ecco uno studente, uscito dal corteo, afferrare le briglie dei cavalli irriverenti e rivolgere al Governatore parole violenti, in cui sgorgava tutto l'odio, tutto il disprezzo per l'oppressore crudele.

Fu l'inizio, questo incidente, di una lotta che si protrasse per ben due giorni. Finchè l'8 febbraio tutti i goliardi, per tacito accordo, si riunirono nel cortile del Bo' (cioè dell'Università), in folla tumultuosa, con propositi fieri e con spiriti ardenti.

Un invito alla calma, rivolto loro dal Rettore, ambiguo e tergiversante, li lasciò silenziosi e muti, un altro tentativo di discorso di un professore austriaco fu coperto da grida di abbasso e da fischi prolungati. Ormai il dado era tratto: bisognava agire fino in fondo. Si intimò al Rettore di consegnare le chiavi della torre, si suonarono a stormo le campane, si sbarrò il portone dell'Ateneo: la rivolta si era iniziata e la battaglia era già ingaggiata, parecchi goliardi quel giorno morirono da prodi. Ma il nemico poteva dirsi vinto.

Così, anche quest'anno, la data fatidica verrà commemorata con speciali cerimonie civili e religiose, cui interverranno Autorità, studenti e popolo. Ed anche con manifestazioni di carattere prettamente goliardico: la Compagnia Filodrammatica studentesca presenterà per l'occasione, al Teatro Verdi, un lavoro simpaticamente noto: «La vita comincia domani».

Dopo qualche anno di sospensione, dovuta più che altro a mancanza di una sapiente organizzazione, quest'anno si svolgerà la tradizionale Festa delle Matricole, che ha sempre suscitato, anche nel mondo extragoliardico, ondate di entusiasmo ed allegria schietta e gioconda. La festa, che è attesa con impaziente desiderio, si farà a Trieste, nei giorni 12, 13, 14 febbraio, e gli studenti vi si recheranno con un apposito piroscafo in partenza da Venezia, messo loro a disposizione «S. Marco».

Ed avrà carattere non solo goliardico, quale potrebbe esser dato dal battesimo delle matricole, ma anche patriottico ed istruttivo. Infatti gli studenti parteciperanno probabilmente ad un ricevimento presso il Municipio e presso il Fascio triestino, e si recheranno a deporre corone votive sul monumento dei prodi Caduti triestini e di Oberdan, e a Capodistria renderanno omaggio alla memoria di Nazario Sauro.

Il carattere istruttivo, poi, verrà dato alla manifestazione da due giterelle complementari: la visita delle grotte di Postumia e del Cantiere navale di Monfalcone, visite che coronano degnamente la bontà del programma, ideato, anche nei suoi particolari più minuti, dal Tribunato studentesco, composto di friulani, modestia e campanilismo a parte. Sembra quasi accertato che alla gita parteciperanno anche molti studenti dell'Istituto Superiore di Commercio di Venezia; così che sul Mare, verso la città redenta, culla di sacre memorie per gli Italiani, il fiore della goliardia veneta stringerà un nodo d'amore in un canto possente che sarà un inno di gloria alla primavera della vita.

Luciano De Campo.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 29	MILANO 31	TRIESTE 29	TRIESTE 31
Rend. 3.50 %	64.60	63.65	64.25	63.—
Consol. 5 %	82.60	83.10	82.25	83.20
Obbl. Venezie	—.—	—.—	62.20	63.21
Francia	91.75	91.85	91.25	91.25
Svizzera	448.37	448.90	444.—	443.—
Londra	113.05	113.15	112.50	112.50
New York	23.30	23.35	20.15	23.15
Berlino	552.50	553.25	543.—	548.—
Vienna	328.—	328.—	325.—	324.—
Romania	12.55	12.60	12.—	12.—
Belgio	324.—	325.—	320.—	320.—
Spagna	388.—	387.—	380.—	375.—
Praga	69.10	69.15	68.75	68.75
Ungheria	407.50	408.—	404.—	404.—
Albania	451.—	453.—	445.—	445.—
Jugoslavia	40.75	41.15	41.—	41.—
Grecia	—.—	—.—	30.—	30.—

:: CRONACA UDINESE ::

GIUSEPPE ELLERO
rievocato dai bimbi e da Bronislaw Gimpel

Il trattenimento

Il Teatro del R. F. U. domenica era gremitissimo. Nei posti d'onore: il R. Prefetto comm. avv. Iraci, il cav. uff. avv. Oriolo Commissario per la Provincia, il comm. dott. Caveri Commissario Prefettizio del Comune, il generale nobile comm. Sircana Comandante la Divisione Militare, il cav. Toneatto Capo Ispettore scolastico, il comm. prof. dr. Pizzio direttore generale delle scuole civiche, alcuni professori del Seminario, parecchi sacerdoti e distinto pubblico, fra cui molti collegiali.

Tutti i rappresentanti della stampa cittadina, col Presidente co. Valentinis, vollero presenziare all'omaggio diretto al pubblicista scomparso.

E la rievocazione del Poeta Giuseppe Ellero, organizzata da «La Panarie», è riuscita veramente superba. Verso l'Artista, che onora il Friuli, si è levata ieri una sinfonia poderosa di canti, di liriche, di suoni, di scene e di visioni luminose, che riempirono la sala di memorie e di nostalgie.

Chino Ermacora disse la conferenza elleriana: «Il Friuli liberato», con l'arte che lo distingue, mentre le diapositive del fotografo Brisighelli disegnavano sullo schermo luoghi, monumenti e figure celebrati dal Poeta e venne salutato da un caloroso applauso.

Rialzato lo schermo, riapparve sulla scena, ottimamente disposto, un coro misto di cento alunni delle scuole elementari cittadine, candido nella bella divisa. L'«Inno di Osoppo» e l'«Inno al Milite Ignoto», musicati dal loro maestro di canto Luigi Garzoni, che li istruì e li diresse con passione e dignità, ottennero dai piccoli allievi una esecuzione degna di viva ammirazione, quando si noti che tutte le sfumature e tutti i coloriti della musica vennero posti in rilievo, specialmente nello scambio delle strofe fra bimbe e bambini, che gareggiarono in grazia, intonazione e fusione. Furono accompagnati al pianoforte dal valente prof. A. Ricci. Cantori e maestro furono, ad ogni numero, salutati da scroscianti applausi.

L'«Inno Eucaristico», del maestro Vasinis, ebbe dal Coro una mirabile interpretazione.

Con questi Inni, scritti dall'Ellero, i bimbi diedero il loro omaggio al Poeta Fanciullo.

I bravi attori della Filodrammatica del R. F. U. recitarono con molta eleganza e con molta passione il grazioso bozzetto elleriano: «Ricevimento settecentesco», ottenendo un vero successo.

La circostanza memore della recita rese più intensa negli ex-allievi del drammaturgo la forza interpretativa e li presentò ottimi signori della scena.

Arrivò così la volta del Fanciullo prodigio, di Bronisyaw Gimpel, che contribuì volentieri all'omaggio del festeggiato. Nella sala attenta, posseduta dall'ansia più forte, si presentò dalla scena la bella visione del violinista portentoso, che suonò superlativamente bene.

Nella sua immobilità estatica pareva una di quelle mistiche figure, dipinte sugli altari, le quali stanno intente a un punto che le attrae, e, rapite nell'abbandono della gioia, sembrano bearsi con gli occhi nella bellezza che li ammalia, e questa saturazione di letizia sovrumana traspirano e riversano nelle pupille di chi li guarda ammirato.

Tale ci pareva ieri sera Bronislaw Gimpel. Chiudere le ciglia, quando egli suona, come per isolarvi dalla materia che disturba, e voi sentirete quel suo violino fatato, piangere, gemere, singhiozzare o gorgogliare come una fresca polla tra il verde: sentirete un ronzare di insetti nel crepuscolo cadente, un fruscio e un bisbiglio di ali tra i rami, a maggio, un chiocchio di gioia mattutina o un piaggio di riso del sole.

Raccogliete tutti i vostri desideri di bellezza, di bontà e di gentilezza, concentrateli nel vostro sogno ed avrete la gioia di gustare la letizia perfetta, mentre Gimpel suona.

I quattro numeri di musica eseguiti con arte inarrivabile furono straordinariamente gustati e applauditi e seguiti da una «Tarantella» di Wieniawski che il bravo Fanciullo regalò alla insistente richiesta del pubblico sbalordito. Il fratello maestro Carol accompagnò al pianoforte con profondo intuito interpretativo e trasse dallo strumento coloriti smaglianti.

Il ricevimento in Collegio

Nell'atrio i collegiali accolsero l'artista con una esplosione di plausi, che si ripetè all'uscita.

S. E. il Prefetto udì dal giovinetto le espressioni ammirative verso l'Italia ed il Fascismo animatore di ogni bellezza.

Il rettore cav. prof. don R. Piccioni, coadiuvato dal Vicerettore don Pressacco e dai signori Orazio Peverini e ing. prof. Nino Mantovani, fece gli onori di casa con affabilità tutta spontanea e signorile. Il signor Prefetto si compiacque assai col saggio Capo del Collegio e presentò pure al maestro Garzoni il suo plauso vivo per le sue composizioni e per la preparazione degli scolaretti.

Concerto per gli studenti

Nel Teatrino della Palestra, rigurgitante di Studenti e di Professori, ieri sera, alle 16.30, il grande violinista tenne — organizzato dal valente comm. prof. Garassini — un nuovo Concerto, fra l'attenzione vivissima di oltre un migliaio di ascoltatori, degni di nota per l'eroismo di virtù del silenzio esercitata. Ogni pezzo fece esplodere l'entusiasmo più potente, che strappò, in regalo, il magnifico «Tamburin chinois». Le gentili studentesse signorine Deotto e Parpinelli, presentarono a Bronislaw Gimpel uno splendido mazzo di garofani, a nome della loro scuola, legato da un nastro tricolore segnato dalla dedica:

«A Bronislaw Gimpel — al Fanciullo che è genio — 31 gennaio 1927 — le alunne del R. Istituto Magistrale di Udine».

Intanto gli studenti tributavano i fiori dei loro sonori applausi. Altre due signorine offrirono i fiori della loro ammirazione all'artista, che, poi, ricambiò con numerosi autografi.

All'uscita, difficilissima, Bronislaw Gimpel fu assordato da riboccante entusiasmo.

Il secondo ed ultimo concerto al Sociale

Questa sera, alle ore 21, il celebre violinista Bronislaw Gimpel terrà, nel Teatro Sociale un secondo Concerto, sotto gli auspici della Società degli Amici della Musica.

Per accordo concluso con l'impresa, i soci degli «Amici della Musica» godranno una riduzione del 50 per cento sul biglietto d'ingresso, presentando la tessera sociale munita del bollo giallo che la rende valida per l'anno 1926-27.

Ecco il programma:

1. Corelli: «La follia».
2. Mendelssohn: «Concerto in Mi minore» (Allegro - Molto appassionato - Andante - Allegro).
3. a) Wieniawsky: «Leggenda» — b) Chopin: «Notturno» — c) Tartini-Kreisler: «Variazioni sopra un tema di Corelli» — d) Paganini: «Sonatina XII».
4. Gounod-Wieniawsky: «Fantasia Faust».

Al pianoforte siederà il fratello del Fanciullo virtuoso maestro Carol Gimpel.

Episodio commovente

Nel pomeriggio di ieri, i fratelli Gimpel, all'insaputa del loro segretario signor Baseggio, si recarono al Cimitero di San Vito a versare i fiori, ricevuti domenica in omaggio, sulla tomba dei genitori del loro affezionato amministratore.

I fiori della gloria, così, appassiranno sulla tomba dei morti.

Il violinista Gimpel agli Orfani di guerra

In seguito ad invito del co. on. gr. uff. Gino di Caporiacco, Presidente dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, il meraviglioso violinista Bronislaw Gimpel ha gentilmente aderito di rendere omaggio di ammirazione agli orfani dell'Istituto, la sera di mercoledì 2 corrente.

Il prodigioso Fanciullo eseguirà una suonata prima del trattenimento indetto per domani: sarà questa un significativo saluto della sua patria — la Polonia martire — ai figli degli eroi caduti per la grandezza d'Italia.

A nessuno può sfuggire la squisitezza di sentimento del giovanissimo Gimpel e del suo segretario, l'udinese signor Leandro Baseggio, che vogliono lasciare sì grato ricordo della loro permanenza in Friuli.

Vita Sindacale

Il Sindacato ingegneri dal Prefetto

Il Segretario del Sindacato Fascista degli Ingegneri della Provincia di Udine e due membri del Direttorio, accompagnati dal Segretario generale dell'Ufficio Provinciale signor Alberto Consarino, sono stati ricevuti dall'ill.mo signor Prefetto, al quale hanno esposto i desiderata della classe degli ingegneri.

Il signor Prefetto si è vivamente interessato dei problemi che gli furono sottoposti e ha dato cortesi e vive assicurazioni di tutto il suo appoggio più autorevole affinchè i Comuni ottemperino strettamente alle disposizioni della legge riguardante la protezione del titolo e della professione degli ingegneri e perchè siano repressi gli abusi verificatisi nel campo professionale.

L'illustre uomo ha inoltre assicurato il Direttorio che provvederà a reprimere in conformità della legge l'abuso di titolo, che si va verificando da parte di alcuni professionisti, che hanno percorso all'Estero studi non equipollenti a quelli che sono obbligati in Italia.

Il Segretario generale ha inoltre trattato col Prefetto questioni riguardanti l'organizzazione degli intellettuali, e la attuale situazione di alcune categorie dell'Industria tessile.

Attività del Segretario generale

Il Segretario generale dei Sindacati, Alberto Consarino, si è recato giovedì scorso a Gonars ed a Castions di Strada. A Gonars, presentato dal Podestà signor Tita Marzuttini, ha tenuto un discorso agli operai del paese; a Castions, presentato dal Segretario del Sindacato Provinciale degli Orchestrali, maestro Mario cav. Mascagni, ha parlato ai componenti del Sindacato Bandistico, recentemente costituitosi.

Venerdì s'è recato a Tolmezzo per costituire l'Ufficio di Segreteria nella zona Carnica ed in tal senso ha avuto contatti col geom. Cella rappresentante delle Cooperative Carniche.

Domenica ad Ovaro il geom. Consarino ha parlato ai Minatori della Miniera di Carbone di Cludinico, riscuotendo molti consensi da quei laboriosi lavoratori. Il Segretario generale ha incaricato il signor geom. Di Sopra Mauro per la definitiva costituzione di quel Sindacato.

Lunedì ha partecipato ad una riunione presso l'Associazione Industriale per la compilazione del contratto di lavoro dei minatori di Cave del Predil.

Nella serata ha presieduto l'assemblea del Sindacato Automobilisti di Piazza, impartendo precise disposizioni per un migliore funzionamento del Sindacato.

Quest'oggi si recherà a Caneva di Sacile per parlare a quelle maestranze.

Nella serata parteciperà ad una riunione di capi sellai di Pordenone.

Mercoledì 2 febbraio presiederà alle ore 20.30 l'assemblea dei bancari della Commerciale Italiana.

Giovedì alle 18 precise presiederà la assemblea degli elettricisti, alle ore 20 quella dei Periti Industriali, per la costituzione del Sindacato ed alle ore 21 l'assemblea dei Bancari del Credito Italiano.

Venerdì 4 corrente alle ore 18 parlerà agli operai di Valvasone per l'interessamento del Segretario politico di quel Fascio.

Sabato alle ore 16 presiederà l'assemblea dei Bancari della Banca Nazionale di Credito, ed alle 19 parlerà alle operaie della Filanda di Sedegliano di Gradisca.

Domenica 6 febbraio alle ore 13.30 terrà un Comizio ai Lavoratori di Osoppo.

I facchini dei magazzini e depositi di vino

Domenica 30 gennaio presso la sede dell'Ufficio Provinciale di Udine dei Sindacati Fascisti in via della Prefettura n. 10 si sono riuniti i facchini dei magazzini e depositi di vino per la costituzione del Sindacato.

Presiedeva il Segretario Provinciale il quale dopo essere stato informato delle condizioni economiche e morali della categoria ha provveduto alla costituzione del Sindacato.

Per la ferrovia Sacile-Pinzano

Ai primi del mese di gennaio fu annunziato che il Ministero dei Lavori Pubblici avrebbe, nel corrente esercizio, provveduto al completamento del tratto da Sacile a Montereale Cellina, della Ferrovia Sacile-Pinzano, con una spesa di circa tre milioni.

Per notizie pervenute alla Prefettura, siamo in grado ora di informare che fra breve verranno appaltati i lavori di armamento del tratto Montereale-Maniago.

Trasporto dei campionari a bagaglio

Il Sindacato Nazionale Rappresentanti, Viaggiatori e Piazzisti di Commercio ha dimostrato al Ministero delle Comunicazioni il grave disturbo che importa ai viaggiatori di commercio l'applicazione della disposizione che proibisce di inoltrare sui treni diretti i bagagli degli abbonati, ed ha chiesto la emanazione di norme speciali per tale categoria.

Il Ministero delle Comunicazioni, in data 26 gennaio, informa che in relazione delle premesse fatte dal Sindacato stesso, sono state date disposizioni affinchè le spedizioni a bagaglio costituito di campionari, siano in ogni caso, e cioè anche se effettuate da «viaggiatori abbonati» inoltrate col treno per il quale vengono presentate, a qualunque categoria questo appartenga.

Per il giardino in via Dante

Con Decreto Prefettizio 25 gennaio 1927 il Comune di Udine è stato autorizzato ad acquistare l'appezzamento di terreno compreso fra le vie Dante, Carducci e Giusti, intestato al co. Luciano del Torso, della superficie di are 23.40, per il convenuto presso di L. 240.000, allo scopo di adibirlo a pubblico giardino.

Gita a Tripoli

Il Comitato composto dall'on. Egilberto Martire, dall'on. Vincenzo Buronzo e dal gr. uff. Arduino Colasanti direttore generale alle Belle Arti, organizza, in occasione della Mostra campionaria di Tripoli, una grande gita nazionale in Tripoli e dintorni con lo scopo di far visitare la grandiosa esposizione e le bellezze della Colonia.

La gita, che si effettuerà dal 21 febbraio all'8 marzo 1927, dà modo anche di visitare alcune città della Sicilia e Malta.

La quota di partecipazione e della gita, compreso viaggio, alloggio, vitto, escursioni, tasse, mancie, è fissata in L. 1975.

La organizzazione della gita è affidata all'Istituto Nazionale Viaggi, via degli Artisti, 26, Roma (6) che fornisce schiarimenti e programmi dettagliati a richiesta.

Al Dopolavoro ferroviario

Domenica seguì il consueto the danzante che riuscì oltremodo animato.

Magnifiche le «toelette» femminili. Le danze si protrassero fino oltre le 20 fra il brio e l'allegrezza, lasciando in tutti il desiderio di riprenderlo sabato sera.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

VILLA SIGNORILE, stalla, sottoportico, fienile, braida recintata di circa campi due e mezzo messa a vigna, giardino circa mezzo campo, vista splendida, posizione salubre, acqua propria — vendesi. — Per informazioni rivolgersi: Macorig, Brazzano (Cormons).

VENDESI dodicimila Automobile Amilcar due posti seminuova completa piena efficenza. — Visibile, Tomadini Grazzano, 30.

Nei ranghi del Dopolavoro

Il giorno 8 corrente l'U. O. E. I. del Dopolavoro si riunì in assemblea generale ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria 1926 — Approvazione regolamento interno — Varie — Elezioni del Consiglio per il 1927.

L'assemblea fece viva espressione di plauso per l'opera altamente morale svolta dalla Società e per le floride condizioni nelle quali ora si trova.

Approvò all'unanimità il nuovo regolamento interno ed elesse per il 1927 il seguente Consiglio:

Presidente: ing. cav. Lionello Leskovic — Vicepresidente: Enrico Scarso — Segretario: Aristide Colussi — Cassiere: Antonio Berti — Consiglieri: comm. dr. Giuseppe Biasutti, Umberto Grandi, Mario Mattiussi, barone dott. prof. cav. Enrico Morpurgo, Aldo Toffoloni — Revisori dei conti: Marco Dabalà, rag. dr. Attilio Petri e rag. Luigi Plazzogna.

Assemblea della P. Zorutti

Questa sera, martedì, avrà luogo l'assemblea generale dei soci dell'Istituto Filodrammatico «Pietro Zorutti - Teobaldo Ciconi».

La riunione avrà luogo nella sede di via Beato Odorico da Pordenone (ex palazzo della Corte d'Assise) alle ore 20.30, per discutere il seguente ordine del giorno:

Rendiconto morale e finanziario — Modifica dello Stauto sociale — Elezione delle cariche sociali — Varie.

Tutti i soci sono invitati e pregati di non mancare.

Esenzione della tassa sulla licenza

La legge 16 dicembre 1926 N. 2174 — tassa sulla licenza — non è applicabile a pescatori e cacciatori che vendano il prodotto da essi ricavato mediante personale esercizio della pesca e della caccia, quando la vendita sia effettuata fuori di appositi locali.

La vendita dei gas e della corrente elettrica per luce, riscaldamento e forza motrice è eccettuata per disposizione di legge negli stabilimenti di produzione, limitatamente alla cessione della merce da essi prodotta a imprenditori o artigiani, che la impieghino nelle loro lavorazioni o la rimettano a consumatori nonchè a conducenti di camions che per conto dello stabilimento vendano merci da esso prodotte, non già direttamente a consumatori, ma a negozianti.

Il limite ultimo della presentazione della domanda alla Commissione comunale per ottenere la licenza prescritta scade il giorno 31 marzo 1927.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico il sacerdote prof. Leone Nigris, docente di scienze naturali, terrà una conferenza sul tema: «Divagazione biologiche». L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

***

Domani sera, mercoledì, il prof. Serafino Riva, segretario della Federazione delle Università Popolari delle Tre Venezie, terrà una conferenza straordinaria, corredata da 80 proiezioni luminose, sul tema: «Londra». Anche per questa conferenza l'ingreso è libero.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Gio. Batta Doretti:

Hanno versato lire 10 ciascuno: Tellini cav. Edoardo — Famiglie Miani-Daniotti — Tonini cav. Giovanni — Tabacco Giuseppe di S. Daniele — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Pecile Giuseppe — Fracassetti gr. uff. Libero da Roma.

Hanno versato lire 5 ciascuno: Travagini Attilio — Cabrini cav. Domenico — Eva e Luigi Frontini — Durante Angelo.

Totale L. 740.

***

Allo stesso scopo per iscrivere il nome del compianto Giovanni Marchettano:

Hanno versato lire 10 ciascuno: Cantoni ing. Giacomo — Gennari cav. Giuseppe — Agnoli rag. Mario — Tonini cav. Giovanni — Pecile Giuseppe — Nais avv. Giuseppe da Moggio.

Berghinz comm. prof. dr. Guido L. 5.

Totale L. 525.

***

Sempre allo stesso scopo, per iscrivere il nome della compianta signora Luigia Canciani ved. Ferigo:

Cantoni ing. Giacomo L. 10 — Mobilificio Sello Giovanni L. 10.

Totale L. 280.

Un battesimo eccezionale

Ieri, nella chiesa di S. Nicolò, ha avuto luogo il battesimo del piccolo Balilla Walter Rovero, figlio del signor Mario, sottufficiale della Milizia Fascista Ferroviaria. Funsero da padrini ben 50 invitati, ed il sacro rito ebbe luogo al suono di inni patriottici e giocondi, suonati dalla orchestrina del Dopolavoro Ferroviario. Quindi la folla degli invitati si raccolse per un suntuoso banchetto al quale intervennero parecchie personalità del mondo artistico e ferroviario. Furono inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Duce, al ministro Ciano.

Da ultimo si raccolsero L. 113.30 che furono versate al nostro Giornale, pro erigendo Tempietto ai Caduti.

Funebri Pistrin

Domenica alle 10 furono rese solenni onoranze estreme alla salma del compianto Antonio Pistrin di Rivignano, decesso all'Ospedale Civile di Udine, in seguito a peritonite.

Ai funerali erano convenuti da Rivignano molti amici ed estimatori del Pistrin e largo fu pure il concorso degli udinesi che tenevano in degna considerazione l'Estinto.

Intervennero pure la rappresentanza del Fascio di Combattimento di Rivignano e quella della Sezione Orchestrale di Udine, entrambi con gagliardetto.

Sul piazzale Venezia portarono l'estremo saluto alla Salma di Antonio Pistrin, il Segretario comunale di Rivignano cav. A. S. Limena a nome del Commissario Prefettizio e della Sezione del Fascio, ed il maestro Mario Mascagni a nome della Federazione Provinciale dei Sindacati fascisti e della Sezione Orchestrale di Udine della quale il Pistrin era socio e fiduciario per il Gruppo di Rivignano.

Quindi il mesto corteo proseguì verso il cimitero comunale fra la viva commozione dei presenti.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Gio. Batta Doretti: co. cav. Giacomo di Prampero L. 20 — Giuseppe D'Odorico, 50 — co. Ugo Bellavitis, 10 — Famiglia Fogolin, 10 — Della Martina e Gervasoni, 10 — Dino Sbuelz, 10 — Vittorio Sutto, 5 — Arturo Valzacchi, 5.

Per onorare la memoria del signor Luigi Chiaruttini: Arturo Valzacchi, 5.

Per onorare la memoria della signora Rosa Antonutti-Lunazzi: dott. cav. uff Virginio Doretti L. 5 — Gino Pagnutti, 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto signor G. B. Doretti hanno versato, all'Unione Ciechi, L. 10 la signora Maria Blasoni, e L. 10 la stessa Blasoni per onorare la memoria del signor Valentino Cantoni.

***

La Banca Commerciale, Succursale di Udine, ha offerto alla Sezione Madri Vedove Caduti L. 300 quale contributo per il fondo di assistenza.

***

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria del signor G. B. Doretti: Cornelia e Giulia Fior L. 10 — Della Martina, 10 — Famiglia Luigi Cossutti L. 20 — cav. Dal Dan Antonio, 5 — Carlotta del Fabro, 10 — prof. comm. Vincenzo Marchesi, 5 — Famiglia Migotti, 10 — Famiglia Saccardo, 10 — Del Piero prof. Antonio, 5.

Per onorare la memoria del signor Sante D'Aronco: Maria Scher Cozzi, 10 — Dal Dan cav. Antonio, 5.

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia Canciani ved. Ferigo. Famiglia Fabris-Mazzoni L. 50.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e patate - Cotechino fasciato - Contorno.

CRONACA DELLE FRAZIONI

BENEFICENZA

All'Asilo Infantile di Cussignacco sono pervenute le seguenti offerte:

Menazzi Enrico, in morte di Vidussi L. 10 — Pian Gio. Batta in morte del signor Spezzotti L. 10 — Franzolini Margherita, 5 — Famiglia Zorzini, in morte di Graziadio L. 25.

Per onorare la memoria del signor Giovanni d'Aronco hanno versato: cav. Elio Somma L. 50 — isnan Antonio, 50 — isnan Bernardino, 50 — Somma don Stefano, 10 — Greatti Angelina, 5.

Totale L. 215.

Cronaca dello Sport

Udinese b. Motta Livenza 8-1

Facile vittoria dell'Udinese che non ha incontrato soverchia resistenza nella squadra di Motta, dalla quale francamente attendevano una prova migliore data la buona fama e la posizione che occupa attualmente nel girone «C» del campionato di terza divisione.

Nel primo tempo i bianchi hanno fatto del loro meglio per arginare le veloci discese degli avversari, senza rinunciare completamente all'attacco; ma nella ripresa sono stati alla mercè degli Udinesi che sicuri di una vittoria con grosso bottino, non sempre hanno giocato per il goal. Fra gli uomini del Motta si distinsero nel primo tempo Ferrassutti, il mediano destro e l'ala destra. Piani, disturbato da una sinovite non è più l'atleta dello scorso anno; mentre Barbetti pur riveando buone doti, non ha legato con i compagni che si sono dimostrati poco pronti e punto tiratori.

Della partita d'oggi, non si può trarre nessun rilievo in linea tecnica data la differenza di classe fra i due «undici» in campo; è stato soltanto un buon galoppo di allenamento per i bianco-neri che nel prossimo match dovranno incontrare a Udine il Venezia F. B. C. Diremo che Agosti è stato il cannoniere della giornata, infilando prepotentemente cinque volte la rete del Motta, e che Tosolini e Spivach hanno portato a otto il punteggio.

Fra i nuovi debutti, mediocre la prova di Mulinis che con una più accurata preparazione potrà fare molto di più e piacente il gioco di Dandiani che si è rivelato un'ottimo elemento di sicuro avvenire.

Per la cronaca, l'Udinese ha segnato quattro goals nel primo tempo e quattro nella ripresa; Motta ha salvato l'onore con Piani, verso la fine, su calcio di punizione.

Ottimo l'arbitraggio del signor Veritti.

Ha preceduto un incontro tra la squadra dell'U.O.E.I. e le riserve dell'Udinese vinto da quest'ultime per 3 a 1.

G. Maseri

Dopolavoro ferroviario di Udine
Nuova squadra di calcio

Dopo le diverse manifestazioni concertati, dopo le riunioni culturali, dilettevoli, in seno al Dopolavoro Ferroviario di Udine, che conta su un Consiglio Direttivo veramente fattivo e che per le sue vedute risponde perfettamente a quello che è il fine dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, oggi — mercè l'interessamento del Presidente ing. comm. Voghera e del cav. Buonassisi, rettore del gruppo sportivo — nell'intento di addestrare la gioventù all'educazione fisico-morale, è sorta la nuova squadra di calcio «Ferrovieri Udinesi».

La squadra stessa, che per gentile concessione dell'A. C. Udinese è scesa domenica sul campo Moretti per un primo allenamento, ha lasciato adito a sperare che tra non molto — con qualche sacrificio — potrà acquistare quell'efficenza necessaria per ben figurare nei prossimi incontri amichevoli con le squadre libere regionali.

Pertanto mentre plaudiamo al Consiglio Direttivo, che in così breve volgere di tempo ha saputo appagare il desiderio dei diversi inscritti al gruppo sportivo del Dopolavoro Ferrovieri di Udine facciamo i migliori auguri alla nuova squadra.

G. Maseri

Il Campionato Liberi

I Categoria

Tarcento - Maffioli 1-1

Lo sport libero non meritava l'insulto che alcuni malintenzionati, sportivamente ignoranti, e partiti da un preconcetto diffuso ad arte, gli hanno arrecato, offendendo anche il buon nome e la morale di tutte le squadre libere friulane. Il fatto acquista in gravità poichè alla testa dei facinorosi che inveivano contro le persone dell'Arbitro e del Commissario di Campo, abbiamo visto anche dei dirigenti del G. S. Maffioli.

Non possiamo fare a meno di meravigliarci come il cav. Maffioli che ha voluto costituire e che sussidia il G. Sportivo che porta il suo nome, vi abbia posta alla direzione un individuo che il senso della responsabilità non sa nemmeno dove stia di casa e col suo contegno ieri in campo ha procurato uno spettacolo indegno di persone sportive e civili. Non riportiamo su queste colonne il nome di quell'individuo perchè ci sembra di renderlo interessante più di quanto esso meriti in effetto.

La partita è stata sospesa dall'arbitro signor Grinovero che aveva invano cercato di dominare l'eccitazione generale, al 15' minuto della ripresa quando le squadre si trovavano 1 a 1. Così i giocatori scesi a Udine da Tarcento hanno visto un edificante spettacolo di cavalleria e di ospitalità, che certo non torna ad onore dello sport libero friulano.

Non dubitiamo che il Comitato metterà in azioni tutti i mezzi di cui dispone ed applicherà severe sanzioni per punire e per prevenire il ripetersi di queste disgustose smanifestazioni.

Norge - S. Osvaldo 1-1

Dopo un incontro vivace ed appassionante i valorosi e simpatici calciatori del «Norge», hanno pareggiato all'agguerrita compagine del S. Osvaldo.

Congratulazioni ai calciatori azzurri che dopo una lunga serie di partite incolori stanno rapidamente ascendendo verso la forma migliore. Peccato che il Campionato sia agli sgoccioli, poichè, in caso diverso, gli uomini del signor Agnese, avrebbero fatto pesare le loro «chances» nella classifica del Girone A.

A. Liuzzi

***

Domenica 30 gennaio scesero sul campo di Piazza d'Armi i G. C. di S. Osvaldo per incontrarsi con la bella compagine dei bianchi Norgesi. Benchè il tempo fosse alquanto sfavorevole, tuttavia non mancarono numerosi «supporters» ed appassionati del calcio.

Alle 14.45 l'arbitro signor Miani, che assai bene diresse l'incontro, chiama a raccolta le singole squadre, indi dà inizio alla gara. Il «Norge», che oggi finalmente s'è trovato al completo, ha giocato una partita invero encomiabile, dimostrandosi in tutto superiore agli avversari. Nei primi 10 minuti le fasi si alternano senza esito alcuno e solo al 17', in grazie ad un provvidenziale fallo del portiere, i rosso-neri riescono a segnare. Ma i bianchi non cedono; anzi si fanno più accaniti; ed è allora che si notano le belle azioni. Rimandi su rimandi, discese su discese senza alcun frutto. Ma ecco che sta maturandosi il goal del pareggio. Al 26' vediamo i bianchi fuggire e giungere sotto la porta avversaria dando occasione ad una forte mischia: la palla è tra un groviglio di gambe, ma Piu riesce a farsela sua ed a scaraventarla in rete. Goal! La lotta allora prende ancor più animo perchè si agogna la vittoria.

Nel secondo tempo i due «undici» si impegnano a fondo, ma invano: non giovano punizioni, non giova nulla, la vittoria non vuole venire. Ormai «Quod est, est». Così la fine trova le due contendenti alla pari per merito del terzino rossonero Colussi, molto deciso in tutte le azioni.

L'A. C. Norge scese in campo con la seguente formazione.

Fattori — Bon - Pravisani — Livoni, Boltin, Citta (cap.) — Rosso, Sgobino II., Bozzo, Piu, Miani.

Ippi

S. Rocco b. Portogruaro 4-1

La prova sostenuta a Portogruaro dei calciatori liberi di S. Rocco, valorizza tutto il calcio libero friulano, che nel S. Rocco vede la squadra ben degna di rappresentare i liberi friulani nelle lotte interegionali.

Sincere congratulazioni ed auguri.

A. Liuzzi

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La serata in onore di T. Paternò

La conosciutissima commedia di Fraccaroli e la circostanza della recita in serata d'onore della Paternò richiamò molto pubblico ieri sera al Sociale e la rappresentazione fu un successo trionfale per la Paternò che con molta arte e passione interpretò la parte di «Biraghin». La giovane e grande artista, che ha davanti a sè un sicuro avvenire di gloria, destò negli spettatori viva simpatia ed entusiasmo per la vivacità nelle movente e nei gesti, per la toccante espressione della sua voce, che con arte si piegava ora alla civetteria della ballerina, ora al sentimento della ragazza che vuol bene senza saperlo.

Calorosi applausi e ripetuti più volte l'hanno salutata alla fine di ogni atto. Dopo il secondo atto furono offerti dalla Direzione del Teatro e da frequentatori ricchi doni alla serata.

Con la Paternò, applauditissimi il Lotti e il Bortolotti, efficaci nelle loro parti.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 31 gennaio 1927

	ore 8	ore 14	ore 11
Pressione a 0°	749.48	748.68	748.47
Pressione al mare	760.95	759.98	759.74
Temperatura	1.8	8.2	4.0
Umidità (0-100)	86	57	51
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,0
Temperatura minima: 1,6
Acqua caduta: mm. 15

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 769, sul Marocco
Pressione minima: 733, Mare del Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Stato Civile

(30 e 31 gennaio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Bulfone Augusto meccanico con Duratti Maria casalinga — Anzil Augusto meccanico con Tartari Assunta impiegata.

Matrimoni

Chiavoni Antonio siderurgico con Pravisano Iolanda casalinga — Bescensi Rosario insegnante con Kaussi Ines insegnante — Benini Annito rappresentante con Amorosini Elettra.

Morti

Castellani Giovanni fu Gio Batta agricoltore di anni 50 — Leonarduzzi Binutti Teodolinda fu Antonio contadina di anni 68 — Bortolosso Giovanni fu Domenico facchino di anni 71 — Stanta Francesco fu Giuseppe di anni 76 — Severo Giuseppe di Giovanni bracciante di anni 37 — Maror Valentino fu Leonardo facchino di anni 81 — Zancano Pietro fu Giuseppe bracciante di anni 75 — Buiese Giovanni di Luigi di mesi 7

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) — 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine. 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.43 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.40 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.8 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 71.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Claut — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.25.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.30 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55. Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.1

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.59 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN 61

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Questa è una ricerca che mi sembra molto complicata e difficile a condursi a buon termine — disse quindi — si hanno pochissime probabilità di riuscita quando si deve operare alla cieca, nel buio... bisognerebbe avere un punto di partenza, una traccia....

Filippo guardò il suo cameriere bene in viso e rispose:

— Ho l'uno e l'altra.

— Bravo! — disse Giuliano Vandame stropicciandosi le mani, — Poichè il signor barone possiede una traccia, sin da domani io potrò mettermi in giro...

— Fors'anche da stasera — replicò Filippo.

— Sino da stasera?

— Sì. Questo dipenderà...

— Da che?

— Dalle informazioni che mi darete...

— Io posso dare delle informazioni al signor barone? — disse Vandame attonito.

— Lo potete.

— Quali?

— Ora lo saprete. La figlia di cui si tratta è nata a Compiègne.

— **Un luogo** ch'io conosco soltanto di nome.

— E' stata affidata ad una levatrice chiamata Onorina Lefebvre.

— Non ne ho mai sentito parlare.... Ma col nome è facile frugare per Compiègne e scovare la persona....

— Essa è partita da Compiègne da diciotto anni.

— Capperi! — dove darle la caccia, allora?

— E' inutile pensare a lei,... Occupiamoci delle persone a cui ella ha affidato la bambina...

— Vossignoria sa dove si trovano?

— Sì.

— Ed è?

— A Nanteuil-le-Haudoin.

— Il mio paese!! — esclamò Vandame — ah! questa è proprio una bizzarra circostanza!! Aspettate un po'!... aspettate un po'!! — soggiunse battendosi la fronte, e rovistando nella sua memoria — sono diciotto anni... allora io avevo nove anni, ma avevo un comprendonio superiore alla mia età...... Mi ricordo di una cosa che dirò al signor barone... mi pare di trovarmici ancora.... le mie memorie confuse diventano distinte. Era la sera, nell'inverno.. un magro tizzo fumava sul focolare nelle ceneri.... Si finiva di cenare... una cena molto povera, ve lo assicuro, ed io mi stringevo il ventre, non avendo mangiato a sufficienza... La porta della nostra casa si aprì... Una donna entrò tutta imbacuccata in mantiglio e in cappucci.... Costei portava una bambina che fece vedere a mia madre... Cospetto! signor barone.... che quel marmocchio fosse quello che cerchiamo?

— Era quella che cerchiamo... — rispose Filippo.

— Ma allora abbiamo scoperto il tesoro!!

— Può essere. Come si chiamava la bambina?

— Genovieffa.

— E il suo nome.....

— E — riprese a dire Vandame! — la donna imbacuccata sborsò sulla tavola una somma di cui non ricordo più la cifra, ma che mi pare enorme e mi fece spalancare gli occhi.... Poi ella fece scrivere qualcosa a mio padre.

— Questo lo sapevo — disse Filippo.

— Come?

— Una carta trovata nel palazzo di via Garancière mi ha svelato che la figlia di mio zio era stata affidata a Nicola Vandame e a sua moglie, agricoltori a Nanteuil-le-Haudoin... Pagavano la vostra famiglia per allevare la bambina che non doveva mai conoscere il segreto della sua nascita.

— Sì, sì, e Genovieffa fu allevata come una signorina. La misero in collegio per istruirla.... L'agiatezza era entrata nella casa con lei....

— E' ancor viva? — domandò ansiosamente Filippo.

— Essa almeno viveva quando io partii da Nanteuil-le-Haudoin,

— Da quanto tempo?

— Da circa cinque anni.

— E d'allora in poi non ne avete avuto più notizie?

— Nè di lei, nè dei due vecchi, nè di mia sorella Teresa.... Il papà non voleva più sentir parlare di me, per delle piccolezze... per delle bazzecole....

— Bisognerà sapere che non è stato di Genovieffa..... Nulla di più facile, mi pare, andando a Nanteuil-le-Haudoin....

Giuliano Vandame fece una smorfia pronunziata.

— Oh! quanto a cotesto, signor barone — disse — credo bisogni prima riflettere....

— A che cosa?

— Papà Vandame è un vecchio duro a dargliele a bere, attaccatissimo a principii affatto fuori d'uso. Non è all'altezza de' tempi, il papà Vandame!! Sono certo che l'ha a morte con me perchè ho dovuto comparire dinanzi alla correzionale.

— Siete stato assolto...

— Mercè il signor barone, ma io conosco il dabben uomo... egli sosterrebbe che qualcosa ci resta ancora e mi metterebbe fuori dell'uscio senza nessun riguardo.... D'altra parte l'idea di andare laggiù non mi sembra nè prudente, nè pratica,... Se mi vedessero **a Nanteuil interrogare su Genovieffa** io che sono al servizio del signor barone, supporrebbero naturalmente che agisco per conto del mio padrone, e la cosa potrebbe diventare compromettente....

Filippo rifletteva.

— Avete ragione. — disse in capo a un istante — e nondimeno è indispensabile sapere se Genovieffa esiste, se è tutt'ora nella vostra famiglia, infine che fa essa...

— Lo capisco, ma come assumere le informazioni senza che io me ne immischi?

Cerchiamo.... Avete detto che i vostri parenti non vi hanno più visto da 5 anni?

— Sì, dopo la mia partenza da Nanteuil-le-Haudoin...

— Non siete voi cambiato abbastanza perchè sia impossibile riconoscervi? — Non potreste andare nel villaggio od in un villaggio vicino, e senza rivolgervi ai vostri parenti stessi, interrogare alcuni abitanti del paese? Per mezzo loro sapremmo quello che abbiamo bisogno di sapere... Se riusciamo non dispero più del tutto di poter riconquistare la eredità ormai quasi perduta... la nostra fortuna è in mano vostra....

— Andrò.... — esclamò tutt'a un tratto Vandame — non comprometterò alcuno.... Ho un mezzo....

— Il tempo stringe.... quando partirete?

— **Stanotte.**

— **E tornerete?**

— Appena avrò raccolte le informazioni...

Quanto era stato detto fra il padrone e il servo lo era stato nel buio.

Giuliano accese una candela a guardò l'orologio a pendolo.

Segnava le nove.

— Ho tre ore di disporre — disse — perchè l'ultimo treno parte a mezzanotte e venticinque minuti... Ha pranzato vossignoria?

— No.

— Ebbène! che il signor barone vada a prendere una minestra e a mangiare un'ala di pollo da Foyot.... Io mi preparerò per il mio viaggio... Voglio rendermi irriconoscibile...

— Pensate che io sarò sulle bracie ardenti in attesa del vostro ritorno.

— Procurerò di non far languire il signor barone.

Filippo uscì per andare a pranzo.

Vandame salì alla sua camera.

Quando aveva lasciato Nanteuil-le-Haudoin, Giuliano non era ancora che un «contadino vanesio», un gallo del villaggio molto rozzo e che si vestiva presso a poco come i campagnuoli.

Conservava modi rustici ed il parlare scorretto, misto a parole in dialetto. Inoltre portava tutta la barba, una barba foltissima.

Dopo quel tempo vivendo a Parigi, aveva spogliato la sua rustica scorza e nella sua vita di scapigliato, come **al servizio di Filippo di Garennes, ave-**

(Continua)